

REPORT POINTLAB



sabato 9 aprile
Mercato Centrale

lunedì 11 aprile
Centro Civico di Shanghai

giovedì 14 aprile
giardini di Villa Fabbricotti

martedì 19 aprile
Piazza Damiano Chiesa

martedì 26 aprile
le Poste della La Rosa

percorso promosso dal Comune di Livorno



a cura di





PREMESSA

Nell'ambito di PartecipaLi, nel mese di aprile sono stati realizzati i pointlab, postazioni mobili di ascolto dove i cittadini hanno potuto ricevere informazioni in merito ai nuovi organismi di partecipazione decentrata e al contempo hanno avuto l'opportunità di esprimere indicazioni e suggerimenti in merito.

Organizzati in momenti e luoghi strategici al fini di intercettare il maggior numero di persone possibile, i point lab sono stati realizzati in luoghi della città scelti per la diversa collocazione geografica e il differente background sociale, culturale ed economico delle persone che vivono e frequentano la zona/quartiere, scelta che ha permesso di intercettare soggetti di diversa età, occupazione lavorativa, interessi e prospettive future.

I pointlab sono stati promossi sulle pagine social del Comune di Livorno, tramite mail all'indirizzario di mappatura del percorso - che raccoglie numerose associazioni, gruppi informali e cittadini attivi -

e tramite un'attività di recall mirato ai principali attori della zona prima di ogni appuntamento.

I pointlab si sono svolti secondo il seguente calendario:

- *sabato 9 aprile dalle 9.30 alle 12.30 presso il Mercato Centrale;*
- *lunedì 11 aprile dalle 9.30 alle 12.30 presso il Centro Civico di Shanghai in Via Fratelli Bandiera 23;*
- *giovedì 14 aprile dalle 16 alle 19 presso i giardini di Villa Fabbrocotti;*
- *martedì 19 aprile dalle 16 alle 19 presso Piazza Damiano Chiesa;*
- *martedì 26 aprile dalle 15.30 alle 18.30 presso le Poste della La Rosa in Via Settembrini 31 (inizialmente il pointlab era fissato per il giovedì 21 ma causa maltempo è stato rimandato)*



In totale sono state distribuite circa 200 cartoline informative del percorso e oltre 100 persone si sono rese disponibili a sottoporsi ad una breve intervista semistrutturata sui principali temi oggetto del percorso di partecipazione. Per lo più sono state intervistate persone di sesso femminile e persone con un'età superiore ai 60 anni. Il target della popolazione che è stato invece intercettato meno frequentemente è quello dei giovani, anche se si deve sottolineare come questi siano stati maggiormente intervistati nel contesto di Villa Fabbrocotti, dove hanno addirittura rappresentato la netta maggioranza dei cittadini incontrati. Per quanto riguarda l'appartenenza territoriale e i luoghi di residenza, sono stati intervistati soggetti appartenenti ad ogni macroarea e a diversi quartieri di Livorno: soggetti residenti nella zona nord (Shangay, Corea), nell'area del centro (Garibaldi, Centro, Benci, Magenta), nella zona sud (Ardenza, Antignano, La Rosa), nell'area che orbita intorno a Villa Fabbrocotti (Fabbrocotti, San Jacopo), e nella zona est della città

che si estende da Colline fino a Valle Benedetta (Colline, Stazione, Scopaia, la Leccia, Ospedale, Limoncino).

Nel corso dei pointlab ai cittadini è stato chiesto di esprimersi in merito ai temi oggetto del percorso di partecipazione: la suddivisione territoriale; la titolarità del voto attivo e passivo; e le funzioni consultive e propositive da attribuire ai futuri organismi.

ParticipaLI è il percorso di partecipazione promosso dal Comune di Livorno per informare e coinvolgere la cittadinanza livornese nella definizione dei futuri organismi di partecipazione decentrata. A circa 7 anni dalla abolizione delle Circoscrizioni, il Comune intende infatti ricreare dei nuovi organismi istituzionali, eletti dai residenti, che possano fungere da elementi di contatto fra la comunità cittadina e la Pubblica Amministrazione.

Quanti saranno i nuovi organismi? Quali quartieri rappresenteranno? Quale attività porteranno avanti? Chi potrà votare? Chi potrà essere votato?

Queste solo alcune delle numerose domande a cui è possibile dare un proprio contributo durante i numerosi appuntamenti del percorso e attraverso un sondaggio online pubblicato sul sito del Comune.

SCANSIONA IL QR CODE E
SCOPRI COME PARTECIPARE!



Per maggiori informazioni scrivi a:
partecipazione@comune.livorno.it
visita la pagina:
<https://www.comune.livorno.it/participali>



SINTESI DELLE INDICAZIONI

LA SUDDIVISIONE TERRITORIALE

Per quanto riguarda il tema della suddivisione territoriale, l'Amministrazione comunale propone 3 ipotesi di suddivisione del territorio che, a partire dalla conformazione delle cinque vecchie circoscrizioni livornesi, pone all'attenzione l'opportunità di realizzare ulteriori due macroaree:

la macroarea di Quercianella, dando al quartiere in questione un proprio organismo di partecipazione decentrata data la posizione particolarmente decentrata dal centro urbano;

la macroarea di Stazione, Colline e Ospedale, separandola dai quartieri di Coteto, La Leccia, Le Sughere, Limoncino, Salviano, Scopaia, Collinaia, Valle Benedetta.

La prima ipotesi proposta ricalca dunque le vecchie circoscrizioni (5 macroaree); la seconda vede separato il quartiere di Quercianella dai quartieri sud di Antignano, Ardenza, Castellaccio, La Rosa, Montenero

(6 macroaree); la terza prevede sia un organismo di partecipazione decentrata per Quercianella che uno per l'area di Stazione, Colline Ospedale, separandola dal resto dei quartieri orientali della città (7 macroaree).

Se rispetto a queste tre ipotesi i cittadini si sono espressi maggiormente a favore dell'ultima ipotesi con 7 macroaree, le interviste hanno permesso di far emergere alcuni aspetti prettamente qualitativi.

In generale la creazione di 7 macroaree consentirebbe una maggiore rappresentanza ed un maggiore controllo e decentramento del e sul territorio comunale, offrirebbe alla popolazione la possibilità di una maggiore accessibilità ai locali sede dei nuovi organismi e porterebbe ad una partecipazione più numerosa alle iniziative da questi promosse. D'altra parte la realizzazione di sole 5 macroaree consentirebbe una maggiore efficienza ed efficacia, nonché una migliore gestione del territorio livornese, anche grazie ad un decentramento contenuto.



Infine, vi è anche chi tra i cittadini si è dimostrato critico circa la creazione di un numero di macroaree superiore a 3, proponendo l'istituzione di una macroarea nord, una macroarea centro e una macroarea sud.

Quercianella: una macroarea a sé stante?

L'ipotesi di un distacco di Quercianella dalla macroarea sud di cui fanno parte Ardenza, Antignano, La Rosa, Castellaccio e Montenero, e la conseguente creazione di una macroarea separata, ha generato opinioni differenti che hanno messo in luce opportunità e criticità di tale scenario.

Da una parte è stato evidenziato che **Quercianella è geograficamente distaccata e lontana** rispetto al resto della città di Livorno, **presenta interessi ed esigenze specifiche da salvaguardare**, per cui gioverebbe dall'essere rappresentata da un proprio organismo; dall'altra il rischio è che **il quartiere assuma così troppa rilevanza rispetto agli**

altri e che destino simile possa essere desiderato anche da altri quartieri della città, oltre al fatto che la separazione da altri quartieri limiterebbe la collaborazione e il confronto con i territori limitrofi. In ogni caso, per diversi cittadini intercettati la decisione sul futuro di Quercianella spetta ai cittadini e ai vari portatori di interessi del quartiere di Quercianella stesso.

Laddove Quercianella rimanesse aggregata agli altri quartieri, per alcuni dovrebbe vedersi attribuire una rappresentanza stabile all'interno del nuovo organismo di partecipazione decentrata.



Il futuro dei quartieri orientali

In linea generale, è possibile affermare che l'ipotesi della creazione di una **macroarea formata dai quartieri di Colline, Stazione e Ospedale**, separata dalla più vasta macroarea ipotizzata della zona est della città, è stata **accolta con favore dai cittadini intercettati** e, soprattutto, da coloro che risiedono e operano nelle zone sopra-citate. Questi tre quartieri costituiscono una macroarea omogenea, che di fatto vede già un buon grado di connessione e collegamento al suo interno. Un'unica macroarea viene vista come troppo vasta, con al suo interno realtà con esigenze molto diverse, e una sua divisione permetterebbe una migliore gestione e una maggiore presenza sul territorio. Alcuni degli intervistati hanno poi suggerito di unire a questi tre quartieri anche il quartiere di Coteto, mentre un intervistato ha suggerito di aggregare il quartiere de La Rosa alla macroarea di Coteto, La Leccia, Le Sughere, Limoncino, Salviano, Scopaia, Collinaia, Valle Benedetta

Proposte per i quartieri nord

Buona parte delle persone intervistate che risiedono o operano nei quartieri nord del Comune hanno evidenziato come la **macroarea 1, per come ipotizzata, sia troppo estesa sul territorio**. Tale macroarea vede infatti insieme i quartieri di Shangay, Sorgenti, Bastia-Fiorentina, Torretta, Corea, la Cigna, Porta a Terra: realtà molto complesse e problematiche che alcuni propongono di dividere, creando due macroaree di dimensioni più contenute, così da riuscire a dare priorità e maggiore attenzione ad un più ampio numero di esigenze.



ELEZIONI

Quale ruolo per i giovani livornesi

Rispetto all'ipotesi di dare la possibilità ai cittadini di Livorno con un'età superiore ai sedici anni di votare ed essere votati (voto attivo e passivo), **i cittadini intercettati non hanno fornito un giudizio unanime** ma si sono divisi fra chi si è detto favorevole, reputando i giovani over 16 maturi e responsabili a tal punto da poter incidere col proprio voto sui processi decisionali della collettività ed essere coinvolti nella gestione della cosa pubblica, e chi invece si è dimostrato più scettico a questa ipotesi.

Non è emersa dunque un'opinione prevalente a riguardo ma, **fra chi si è detto favorevole, alcuni hanno suggerito di prevedere all'interno dei nuovi organismi di partecipazione decentrata una rappresentanza stabile dei giovani** (1/ 2 persone), in modo tale da garantirne coinvolgimento e partecipazione nei nuovi organismi di partecipazione decentrata.

Residenti e portatori di interesse

Ugualmente divise sono state le opinioni inerenti il tema della concessione del diritto di voto passivo ai non residenti all'interno della macro-area, ossia a coloro che pur non vivendo nel quartiere vi hanno degli interessi, legati all'attività lavorativa, associativa etc...

In particolare è stato messo in luce che **chi non abita nel quartiere difficilmente conosce a fondo esigenze, problematiche, criticità e storia dell'area**, caratteristiche repute assolutamente fondamentali per chi decide di candidarsi. In ogni caso potrebbe essere previsto che possa partecipare ed esprimersi a eventuali incontri pubblici degli organismi di partecipazione decentrata.

D'altra parte, invece, i più sono stati coloro che si sono espressi favorevolmente rispetto a questa ipotesi, argomentando che **spesso il quartiere in cui si passa maggior tempo e si conosce meglio è proprio quello in cui si lavora** e non per forza quello di residenza.



Inoltre, oltre a buona conoscenza del quartiere, criteri discriminanti di scelta tra candidati dovrebbero essere le **competenze e le capacità di chi si candida**, e non lo status di residente o meno.

Fra i favorevoli ad allargare il diritto di voto passivo ai non residenti, si annoverano anche commercianti ed esercenti intercettati durante l'attività, che sottolineano l'esigenza di un punto di riferimento istituzionale anche per le attività economiche e commerciali. A proposito, una partecipante ha proposto che, oltre a garantire la rappresentatività dei vari quartieri, sarebbe importante garantire una **rappresentatività delle categorie**, prevedendo all'interno dell'organismo di partecipazione decentrata, persone residenti, un rappresentante del mondo del lavoro (commercianti, professionisti, etc.), un rappresentante del mondo associativo. A garanzia della rappresentatività dei residenti potrebbe essere previsto di vincolare la presidenza a questa categoria di cittadini.

Sempre in tema di elettorato passivo, numerosi intervistati hanno sottolineato come i candidati non dovrebbero essere espressione di **partiti politici** che già hanno il loro ruolo all'interno del consiglio comunale e che potranno interfacciarsi con i futuri organismi di decentramento in momenti dedicati, ad esempio attraverso riunioni con le commissioni consiliari competenti.

Infine molti cittadini hanno suggerito che i nuovi organismi di partecipazione decentrata **prevedano dei meccanismi che garantiscano** una rappresentanza di genere.



FUNZIONI

Per quanto riguarda il tema delle funzioni propositive e consultive da attribuire ai nuovi organismi di partecipazione decentrata, ai soggetti intervistati sono state proposte una serie di possibili funzioni rispetto a cui indicare quali siano repute prioritarie: organizzare iniziative volte a promuovere l'aggregazione e la partecipazione; costituire gruppi di lavoro tematici; promuovere l'informazione di iniziative e servizi; prevedere la partecipazione dei presidenti dei Consigli alle commissioni consiliari competenti; fare proposte all'Amministrazione su argomenti di interesse; promuovere il regolamento dei beni comuni e la creazione di nuovi patti di collaborazione.

La stragrande maggioranza dei soggetti intervistati ha sottolineato come tutte queste possibili funzioni siano allo stesso modo importanti ed attribuibili agli organismi ma **auspicio condiviso è che**

queste nuovi organismi siano degli effettivi punti di riferimento per i cittadini che, pur non essendo più luoghi di decentramento dei servizi, possano favorire una maggiore informazione sulle progettualità e i servizi comunali nei vari territori.

Nuovi spazi per il quartiere

Nel naturale richiamo alle Circoscrizioni, durante le interviste molti hanno sottolineato come queste rappresentassero importanti punti di riferimento per i quartieri. Attualmente i quartieri mancano di punti di riferimento forti e rilevanti a livello sociale, culturale, istituzionale e associativo e auspicio condiviso dalla quasi totalità delle persone intercettate è che i nuovi organismi di partecipazione possano in parte assolvere nuovamente a questa funzione, in primis, portando con sé l'apertura di spazi ove la popolazione possa incontrarsi, aggregarsi, svolgere attività e ricevere informazioni e supporto.



Alcuni hanno anche fornito indicazioni puntuali sulle possibili sedi da istituire per i nuovi organismi di partecipazione decentrata, in particolare:

- a Shangay è stato indicato il complesso delle “ex suorine” e il Centro Civico, che già ospita delle funzioni pubbliche, e in ogni caso è stata sottolineata l’importanza dell’apertura di un presidio del Comune in un’area ad alto livello di criticità e degrado;
- a Fabbricotti è stata indicata la stessa Villa Fabbricotti, già punto di riferimento e aggregazione;
- a Colline è stata indicata la struttura della vecchia sede della polizia provinciale di Scopaia, dove attualmente vi è lo sportello del cittadino, e i locali della ex Circoscrizione 4. All’interno infatti ci sono dei locali che dovevano essere destinati alle associazioni del territorio ma che poi non sono mai stati dati in concessione;

- a La Rosa sono stati proposti i locali della ex farmacia del quartiere di La Rosa, della ex ASL tra La Rosa e Ardenza e della ex Circoscrizione 5. Altrimenti è stato anche suggerito di individuare una struttura nei pressi di Piazza Sforzino.

In ogni caso, indipendentemente dalle future sedi degli organismi di partecipazione decentrata, diversi cittadini hanno manifestato l’esigenza che l’Amministrazione Comunale riqualifichi, riattivi e destini alle comunità spazi al fine di rafforzare il senso di appartenenza e l’identità dei quartieri stessi.

A tal proposito, è stato proposto di istituire dei centri polivalenti all’interno dei quartieri, che possano essere luoghi di incontro, di aggregazione della collettività, destinati in parte ai futuri organismi di partecipazione e aperti alla cittadinanza e all’associazionismo.



Dal quartiere alla comunità

L'importanza della funzione di aggregazione è stata più volte sottolineata e per molti i nuovi organismi dovrebbero farsi promotori dell'organizzazione di attività e iniziative culturali, ricreative e sociali collettive che coinvolgano e interessino il maggior numero di abitanti possibile. Potrebbe essere elaborata una programmazione organica e a lungo termine (semestrale, annuale) degli eventi e iniziative del quartiere, anche attraverso un'attività di coordinamento con gli omologhi organismi delle altre macroaree e l'Amministrazione.

Particolare attenzione dovrebbe inoltre essere rivolta al coinvolgimento dei target che maggiormente risultano bisognosi di questo tipo di attività e/o che altrimenti rischiano di rimanerne esclusi: gli stranieri, la popolazione anziana e quella giovanile.

Nello specifico gli intervistati lamentano che per i giovani Livorno non offra concrete opportunità di aggregazione ricreativa e culturale mentre sarebbe davvero importante dar loro spazi, anche attuando processi di rigenerazione di aree in disuso.

Coordinamento e valorizzazione delle realtà presenti

Le realtà associative necessitano di un maggior supporto e sostegno organico da parte dell'Amministrazione Comunale, a partire dalla concessione di spazi in cui realizzare le attività. In tal senso, indicazione condivisa è che gli organismi di partecipazione decentrata sostengano e valorizzino l'operato delle realtà attive, le supportino fattivamente nelle difficoltà da esse incontrate e si facciano promotori della rete fra i vari soggetti esistenti.

Sul territorio esistono infatti numerose realtà sia associative che informali, che sono ben inserite nella vita dei rioni e portano avanti importanti iniziative (ad esempio i CCN e i QUES), rispetto alle quali è stata sottolineata l'importanza che i nuovi organismi di partecipazione decentrata non vadano a sovrapporsi ma ne valorizzino e promuovano le attività creando reti e sinergie.



Ascolto e informazione della cittadinanza

Per quanto gli organismi di partecipazione decentrata non avranno come compito quello di raccogliere segnalazioni sulle criticità manutentive del quartiere (per le quali il Comune è dotato dello strumento SegnalALi), per i cittadini risulta prioritario avere dei punti di riferimento che:

- raccolgano e si facciano carico nei confronti dell'Amministrazione Comunale delle problematiche che affliggono la zona;
- intercettino i bisogni prevalenti, promuovano l'organizzazione di attività (es. doposcuola per i bambini) ed iniziative a favore della collettività (es. attività a favore del verde pubblico e di contrasto al degrado urbano) in collaborazione con le realtà attive dei vari territori;
- orientino ai servizi comunali competenti e forniscano un supporto per la popolazione più fragile, quali stranieri e anziani, nello svolgimento di questioni burocratiche (es. sportello al cittadino).

Fra gli strumenti di ascolto, è stato proposto che vengano organizzati periodicamente sondaggi e iniziative per raccogliere l'opinione dei cittadini della macroarea sulle varie iniziative.

Inoltre alcuni hanno sottolineato come allo stato attuale si registri la mancanza di un'efficace

comunicazione tra quartieri e delle attività realizzate da parte del Comune stesso, rispetto alle quali i nuovi organismi potrebbero farsi da promotori.

Infine, alcuni intervistati hanno messo in luce che i nuovi organismi dovrebbero essere un punto di riferimento, ascolto e confronto non solo per i residenti ma anche per le attività commerciali della zona, che potrebbero così raggiungere un miglior grado di coordinamento.



Attività partecipative

Per quanto riguarda il rapporto con la cittadinanza e la Pubblica Amministrazione, è stata rimarcata l'importanza che i nuovi organismi di partecipazione:

- si facciano promotori di incontri pubblici dove i cittadini possano essere informati circa le attività e i provvedimenti che riguardano la propria macroarea e si possano confrontare e dare le proprie indicazioni;
- si strutturino in gruppi di lavoro tematici che coinvolgano gli abitanti (soprattutto gli anziani) e promuovano azioni concrete per il proprio quartiere;
- partecipino alle commissioni consiliari competenti al fine di rendere effettivo e funzionale, il legame tra PA e territorio e raccogliere le motivazioni che accompagnano le scelte prese dall'Amministrazione.

Budget

Secondo alcuni, i nuovi organismi dovrebbero poter disporre di un budget, per la gestione degli spazi e la realizzazione di attività finalizzate al coinvolgimento dei cittadini oltre che alle attività di supporto e orientamento dei servizi comunali.

Essendo organismi volontari, i futuri consigli potranno essere maggiormente responsabilizzati e ingaggiati se venissero loro garantite un minimo di risorse da gestire per il loro funzionamento. Inoltre potrebbero essere previste forme di autofinanziamento e di crowdfunding.

